

RICERCA E SVILUPPO SOSTENIBILE

Consorzio iNest, il patto tra atenei premiato con 110 milioni del Pnrr

Il consorzio per l'innovazione digitale assumerà 100 nuovi ricercatori e gestirà bandi per le imprese

PADOVA

Nove ambiti di innovazione, finanziati con 110 milioni di euro, per lo sviluppo del territorio. Non ricerca di base, ma «di immediata applicazione». Nascosto dietro a una foresta di acronimi, prende vi-

Bonollo (Unipd)
«Ambiente, turismo cultura, industria gli ambiti d'azione»

ta il piano operativo del consorzio iNest, ovvero l'alleanza tra atenei del Nordest e principali enti di ricerca che è riuscita a catturare una delle generose doti messe in palio dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr). Dote, in questo caso, prevista per gli «ecosistemi dell'innovazione»: oltre a quello Triveneto, ce ne sono altri dieci in tutta Italia che sono stati finanziati.

In ballo c'è il progetto di riu-

scire a promuovere un modello di sviluppo sostenibile e smart di città e ambiente, turismo, cultura, industria creativa, luoghi di lavoro e stili di vita. Ovvero creare i presupposti per orientare questa parte del territorio verso una crescita diversa rispetto al passato.

Interconnected Nordest Innovation Ecosystem (da qui iNest) prevede nove linee di attività, che saranno coordinate dagli atenei del Nordest (Università di Padova, Università Ca' Foscari, Iuav, Università di Bolzano, Università di Trento, Università di Trieste, Università di Udine, Università di Verona, Sissa di Trieste) in collaborazione con i principali organismi di ricerca e trasferimento tecnologico presenti nel territorio. Si parla di innovazione negli ambienti montani (attrattività anti spopolamento, ad esempio); alimentazione, salute e stili di vita; transizione digitale e verde nell'industria manifatturiera avanzata; architettura per le



I rappresentanti del consorzio iNest con, al centro, il presidente Franco Bonollo

città sostenibili; ambienti produttivi, di vita e di lavoro sostenibili e smart; turismo, cultura e industria creativa; agro-alimentare smart; tecnologie digitali per la gestione degli ambienti marini e fluviali; modelli e strumenti matematici avanzati a supporto dell'innovazione

«Queste tematiche saran-

no «raccordate» da una serie di iniziative trasversali» spiega una nota di Unipd «come formazione, coinvolgimento della cittadinanza, supporto a spin-off e start-up».

Nel concreto, sulle tematiche individuate saranno coinvolti più di 400 ricercatori, di cui 150 appartenenti al mondo dell'impresa; il progetto

prevede inoltre l'assunzione di circa 100 nuovi ricercatori. I primi bandi, destinati alle imprese, usciranno nella primavera del 2023, con un finanziamento complessivo di circa 20 milioni di euro.

«iNest intende sviluppare una visione digitale comune a beneficio dell'economia e dei cittadini, con strategie lo-

cali di specializzazione intelligente da unire in una missione condivisa per il Nordest – spiega Franco Bonollo, presidente di iNest e docente dell'Università di Padova -. Il consorzio realizzerà il programma di ricerca attraverso una struttura formata da un hub e da spoke. È costituito da 11 soci fondatori, 9 università e tre enti e vede nell'Università di Padova l'ente fondatore proponente».

Dei 110 milioni di euro, 40 sono destinati a finanziare bandi aperti al coinvolgimento di aziende e imprese nell'arco di tre anni. «A partire da una realtà che esiste già – prosegue il docente di Unipd – si procede quindi a strutturare più formalmente queste collaborazioni per riuscire a far dialogare in modo più efficace il mondo della ricerca con le imprese su tematiche di interesse per il territorio. Un ecosistema chiamato a consolidarsi nell'arco dei tre anni di orizzonte del finanziamento Pnrr e che poi ha, come condizione, l'obiettivo di strutturarsi stabilmente». Un consorzio che guarda quindi all'innovazione per lo sviluppo territoriale. L'obiettivo generale è potenziare ed estendere rapidamente i benefici delle tecnologie digitali alle aree di specializzazione chiave del Nordest: i settori industriale-manifatturiero, dell'agricoltura, del mare, della montagna, dell'edilizia, del turismo, della cultura, della salute e dell'alimentazione. —

MATTEO MARIAN

A ROSÀ

Rubati oggetti dalla tomba del cantante Michele Merlo

VICENZA

Razzia sulla tomba del cantante vicentino Michele Merlo, in arte Mike Bird, morto nel giugno del 2021 per un'ischemia cerebrale causata da una leucemia fulminante su cui è in corso un'indagine per omicidio colposo, legato a quella che sarebbe stata una mancata diagnosi preventiva.

A denunciare l'episodio, avvenuto nel cimitero comunale di Rosà (e non è la prima volta che succede), è la madre Katia Ferrari, che sui social si è sfogata dopo aver fatto la scoperta: «Sono già arrabbiata con il mondo dove purtroppo devo e sto sopravvivendo» scrive su Instagram «Ma ancora di più con chi si permette di prendere i regali di Michele».

Rubati un anello «M» e una tazza con un bassotto. La madre poi scrive: «Per chi fosse stato: è un gesto veramente ignobile! Devi solo vergognarti». Il padre dello sfortunato giovane. Domenico Merlo, ha sporto denuncia ai carabinieri, indignato anche dal fatto di aver segnalato più volte i furti al Comune trovando scarsa considerazione: «Sembra quasi sia normale per loro» ha scritto. —

PARTE OGGI SU GIORNALI, RADIO, TV E SOCIAL



Da sinistra Giuseppe Feltrin, direttore Crt, l'assessore Manuela Lanzarin, l'attrice Francesca Cavallin e il presidente di Aido Veneto Luca Cestaro

«Generoso, il Veneto...» Campagna per incentivare la donazione degli organi

VENEZIA

L'assessore alla Sanità, Servizi sociali, Programmazione socio sanitaria, Manuela Lanzarin, e il direttore del Coordinamento regionale per i trapianti (Crt) dottor Giuseppe Feltrin, hanno presentato ieri la nuova campagna regionale di comunicazione dal titolo «generoso, il Veneto...» che punta a sensibilizzare la popolazione sul tema della dona-

zione e del trapianto degli organi e tessuti. Lo scopo è di mantenere alta l'attenzione di tutti sul tema della scelta, fornendo le conoscenze necessarie ad esercitare il diritto previsto dalla legge di esprimere in vita il consenso, o meno, alla donazione di organi e tessuti dopo la morte.

Lo slogan scelto è «la vita è una scelta, scegli anche tu». La campagna prende il via oggi su social, giornali, radio e

tv. Testimonial sono Mago Forest, lo sciatore paralimpico René De Silvestro, la conduttrice Eleonora Daniele, l'attrice Francesca Cavallin, l'attore Roberto Citran e il campione olimpico di skeleton Mattia Gaspari. «Oggi per noi è un momento importante per la presentazione di questa nuova campagna che punta ad accrescere la famiglia del volontariato, seminando vita e cultura dell'altruismo» ha detto

l'assessore Lanzarin «Il Veneto ha un numero importante di donatori ma altrettante persone sono in attesa di un trapianto, circa 1250 di cui 40 bambini, per questo abbiamo il dovere di seminare di più in termini di impegno, amore, generosità, solidarietà».

Per la realizzazione della campagna è stato incaricato un istituto di ricerca. Dal 27 al 30 settembre 2021 sono stati intervistati 500 cittadini residenti in regione, maggiorenti e rappresentativi della popolazione regionale per indagare il loro sentimento e le loro conoscenze sulla donazione di organi e tessuti e capire i loro bisogni in merito alle azioni di comunicazione, ovvero contenuto, tono, canali di informazione e concetti che necessitavano di particolari approfondimenti di infor-

mazione. Un approccio, questo, che ha consentito di ottenere indicazioni libere da condizionamenti, capaci di raffigurare il «sentiment» del momento, le conoscenze e le informazioni disponibili al cittadino prima di una nuova campagna di comunicazione. La grafica, il claim, i valori promossi dalla campagna sono stati scelti dallo stesso campione fra alcuni proposti. La campagna si inserisce in un percorso di collaborazione per la diffusione della cultura della donazione tra il Crt del Veneto, l'Aido (Associazione italiana per la donazione di organi, tessuti e cellule) e il Centro nazionale trapianti.

Sono stati inoltre presentati i dati 2022 su donazioni e trapianti di organi in Veneto. Al 20 novembre, il numero dei potenziali donatori in Veneto è di 249 (pari a 57,7 potenziali donatori per milione di popolazione in Veneto, contro i 43,2 dell'Italia), in aumento del 20 per cento rispetto al 2021. Il numero dei donatori grazie ai quali si è potuto procedere al trapianto di almeno un organo è stato di 152 (pari a 35,1 donatori per milione di popolazione in Veneto, contro i 24,6 dell'Italia). I trapianti di organi solidi da donatore deceduto eseguiti in regione sono stati 455 contro i 389 dello stesso periodo dello scorso anno.

Nonostante l'incremento delle donazioni e, conseguentemente, dei trapianti effettuati in regione, si deve ricordare che al 31 dicembre 2021 i pazienti in attesa di trapianto in regione erano 1.264, così suddivisi: 920 di rene, 195 di fegato, 92 di cuore, 44 di polmone, 13 di pancreas. Di questi, 40 erano minori di 18 anni di età (pari al 3,2% del totale). —